

IL SOGNO DEL CAPO TRIBÙ¹

Ecco la storia di una moderna "chiamata dalla Macedonia"¹ avvenuta in Nuova Guinea. Il racconto è stato adattato dal Bollettino Missionario della Scuola del Sabato del 21 maggio 1972. Vi si narra di uno strano sogno fatto da un vecchio capo in una primitiva tribù della Nuova Guinea. Gli furono mostrate la felicità e la gioia della Città eterna, la Nuova Gerusalemme, e furono date istruzioni sul luogo dove la sua tribù avrebbe dovuto imparare come ottenerne la chiave. L'esperienza fu scritta originariamente da Donald Kelly dell'Ospedale Avventista Youngberg a Singapore:

«Era sabato mattina nelle isole della Nuova Guinea. Gli insegnanti e gli studenti della scuola, in una bellissima vallata situata ai piedi di una montagna, erano riuniti per la Scuola del Sabato, quando entrò un gruppo di indigeni pagani che si sedettero quietamente in mezzo all'assemblea. Erano "vestiti" di decorazioni di fango sui loro corpi e di poche foglie che, a malapena, li coprivano e portavano ossicini decorativi infilati nel setto nasale.

Tranquillamente, come meglio poterono, imitarono i credenti in ogni fase del servizio sacro. Dopo il culto raccontarono la loro storia.

Alcune settimane prima il loro amato capo si era ammalato gravemente. Era evidente che presto sarebbe morto. Giusto prima di morire, cominciò a parlare in tono sommesso e calmo: "Ho avuto un sogno e nel mio sogno mi è stato detto d'istruirvi".



Disse che nel suo sogno era accompagnato da uno sfolgorante e bellissimo essere lungo un sentiero, attraverso aridi deserti, in mezzo ad erbacce e spine, girando attorno a burroni, fino a che arrivarono ad un luogo la cui bellezza sorpassava tutto ciò che lui avesse mai visto o immaginato.

Lo splendore del paese e la perfetta felicità dei suoi abitanti provocarono in lui un intenso desiderio di rimanere.

Esprese il suo desiderio che a lui ed alla sua tribù fosse permesso di entrarvi e rimanerci. Ma, benché l'entrata alla città fosse gratuita, tutti coloro che desideravano entrare, dovevano prima trovarne la chiave.

La sua guida quindi lo istruì come trovare questa chiave della città - istruzioni che consistevano nella descrizione di un posto. Là il capo avrebbe trovato le risposte al più profondo desiderio del suo cuore a proposito della verità.



Dopo avergli dato queste istruzioni, la sua guida gli ordinò di ritornare al villaggio e raccontare tutto dettagliatamente ai membri della sua tribù. Appena ebbe finito di raccontare i dettagli del suo sogno ed aver ricevuto la ferma assicurazione che la tribù avrebbe obbedito ai suoi ordini, il capo si coricò e morì serenamente.

¹ Vedi Atti 16:9-10.

Un'intensa eccitazione pervase il villaggio. Che cosa significava tutto ciò? Mai prima di allora erano stati testimoni di una simile circostanza.

Subito dopo aver compiuto i riti funebri, una rappresentanza del villaggio partì per una destinazione sconosciuta, guidati unicamente dalle informazioni ricevute dal loro capo.

Viaggiarono per giorni e, quando arrivarono in vista della Missione Avventista del VII Giorno, seppero che il loro viaggio era finito. Lì avrebbero imparato di più a proposito di quel bellissimo paese e della chiave della città.

Dissero alla gente della Missione: "Questo è il posto dove ci è stato detto che avremmo trovato la via della verità e la chiave per la città. Ubbidendo agli ordini, siamo venuti a cercare il vostro aiuto. Ci aiuterete? Insegnerete alla nostra tribù la via della verità? Stiamo tutti aspettando".»

(da "Angels at Pincher Creek" di Mabel Tupper - pp. 61-63)

